

Gazzetta del Sud 26 Agosto 2006

Pronti a dir fuoco all'agenzia funebre

BOTRICELLO - Tre persone sono state arrestate nella notte in flagranza di reato, dopo esser state sorprese dai carabinieri a dare fuoco ad una agenzia di onoranze funebri, "La Botricellese". E' accaduto a Botricello, centro della costa ionica a catanzarese. Poco dopo mezzanotte e trenta, le tre persone provenienti da Monasterace, in provincia di Reggio Calabria, hanno prima tagliato la rete di recinzione attorno al terreno dove è ubicata l'impresa, poi la rete di una finestra dell'esercizio, ed una volta dentro hanno iniziato a cospargere di liquido infiammabile i locali, utilizzando una tanica da dieci litri. A quel punto i carabinieri hanno fatto irruzione, arrestando i tre proprio mentre completavano la loro azione intimidatoria. In manette sono finiti Andrea Calabrese, 22 anni, residente a Monasterace, disoccupato, già noto forze dell'ordine; Vincenzo Laganà, 21 anni,, anche lui di Monasterace, senza lavoro e già noto alle forze dell'ordine; e Giorgio Candido, 46 anni, sposato, residente a Stilo, commerciante già noto alle forze dell'ordine. I tre, in "trasferta" nel Catanzarese, ai confini con la provincia di Crotone, avevano parcheggiato la loro autovettura, una Mercedes classe A, a poche centinaia di metri dal luogo in cui dovevano entrare in azione ed a piedi avevano raggiunto la sede dell'agenzia di onoranze funebri. I militari della Stazione di Botricello, guidati dal maresciallo Natale Malagrino, ed i colleghi della Compagnia di Sellia Marina, diretti dal capitano Ottavio Chiarenza, si erano appostati nella zona dopo un'attività di prevenzione che aveva permesso di registrare movimenti sospetti e "strane" presenze nel quartiere della cittadina dove si trovano le pompe funebri. I carabinieri ad un certo punto hanno fatto irruzione nei locali dell'agenzia, sorprendendo due dei tre arrestati mentre si preparavano a dare fuoco all'agenzia ubicata sulla centralissima via Nazionale. La terza persona, in moto e pronta per la fuga, è stata bloccata a poche centinaia di metri dal posto in cui era in attesa dei complici. Dopo le formalità di rito gli arrestati sono stati rinchiusi nel carcere di Catanzaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini continuano, i carabinieri stanno cercando un'altra persona.

Rosario Stanizzi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS